

minciorno ad accostar le machine; del che alcuni seditiosi, perduta la speranza della Città, abandonauano le mura, e riduceuansi in Agra; e più basso nell'istesso Capitolo, chi annuntiaua tutt'il muro dell'Occidente esser andato a terra, e i Romani essere entrati dentro, & appressarsi l'esercito, e cercando di loro; e chi affermaua hauer veduto i nemici in sù le Torri; per la qual ragione con tutte l'altre dette concludo, e sia per fine, che queste Torri erano nella parte Settentrionale del Palazzo d'Erode, qual si vede nella passata pianta nel numero 51. doue N. S. fu presentato ad Erode, mandato da Pilato, e quello, che quì successe a N. S. leggi l'E-uangelio di S. Luca al cap. 23. e senza ch'io mi distenda più oltre, il disegno dimostrerà il tutto.

HA da sapere dunque il mio diuoto, e curioso Lettore, che il sito di questa santa Città è quello, che sempre è stato, e sarà; perche effettivamente è circondata da monti, e valli, che ben si può dir con il Regal Profeta: nel Salmo 86. *Fundamenta eius in montibus sanctis*: ond'io dico, che da Leuante tra la Città, e'l monte Oliueto è la valle di Giofàfat, laquale s'estende dall'Aquilon verso Occidente, e piega verso Sirocco, e Leuante, com'anco fa il torrente Cedron, che corre insino al mare Morto, quando pioue, quando nò, resta secco, passando per il pozzo, doue dalli Sacerdoti del Tempio fu nascosto il fuoco Santo, secondo Machab. nel cap. 1. Per Ostro tra il monte Sion, & il monte Alcedemac è la valle filiorum Ennon, laquale per Leuante congiunge con quella nominata di Giofàfat, e per Ponente circonda tutto il monte Sion insino alla Torre di Dauid, che si ritroua hoggi dentro al Castello detto da Pisani: ma anticamente faceua puntone fra la medesima valle, che separaua la Città di Dauid, e di Agra, quale da Gioseffo vien nominata valle Propeon nel sesto lib. cap. 8. e si stendeua insino à Siloa. Per Ponente maestro haueua la valle di Gion, che discendeua insino alla porta Vecchia, ò vero Giudiciale, e giraua alzando verso Settentrione, doue era la Valle nominata di sopra Bassa. E vers'Ostro era la Valle de corpi morti, sopra la quale stà il monte Caluario discosto dalla porta quattrocento passi, come di sopra hò detto, e

queste Valli non sono da tutti conosciute, se non da
giuditio; essendo alcune piene d'habita-
tioni; ma chi vuole affaticarsi,
& inuestigar le co-
se, troua
se non il tutto, in
parte.

Pianta

Pianta, e discorso delle spelonche Regie. Cap. XXXXVI.



NON per altra cagione vedo io, che fra le sette marauiglie del Mondo, non siano celebrate le spelonche Regie, ne da gl'huomini in tanta ammiratione tenute, se nò perche essendo cose sotterranee, & ignote, e quasi sepolte fra le tenebre, non sono anco venute alla luce, ne a i nostri paesi fatte cognite; e perciò io, che quelle diligentemente hò viste, & offeruate mi sono accinto a palesarle a i curiosi lettori, quali soprapresi da grande stupore, che in esse si troua, sicuramente diranno, graue torto hauerli fatto li Scrittori, mentre con encomij, lodi, e panegirici, a guisa del Tempio di Diana, delle Piramidi d'Egitto, delle mura di Babilbonia, e d'altri superbi edificij non l'hanno per questa gran mole del Mondo rese chiare, & illustre. Et ancorche Sebastiano Serlio pare che l'accenni, mentre dice; Trouasi in Gierusalemme in vn monte di sasso assai duro: ha più tosto confusa la mente de gl'huomini, e diminuita la credenza di essi, mentre chiaramente si vede esserui di sopra la via piana, e non montuosa. Ne meno Odoardo fiammingo Caualiere del Santissimo Sepolcro, discorrendo del sudetto edificio, pare che in tutto habbia data vera relatione di esso, quando nel suo libro dice le seguenti parole. Quanto a i Sepolcri de i Rè di Giuda, nominati di sopra, parte de i primi ne sono al Monte Sion, e parte vicino alla porta d'Effraim per di fuori della Città, e vi si entra, ma con gran pena per vn pertugio, e buco bene stretto, che è in vna vigna. Per di dentro egli è molto sumuoso e grande, e quadro come vn chioffro, circondato tutto intorno da quarant'otto camerelle, nelle quali vi sono separatamente quarant'otto sepolture bellissime: adornate di diuerse sculture. Il tutto è in volta, intagliato, & incauato nella viuua rupe, bianca come alabaistro. Gl'vsci di quelle camere son grossi, e spessi di più di vn mezzo piede, fatti di vn pezzo, o dalla stessa rupe senza esserui giunte d'altro sasso, come si vede per i ponti sopra de i quali voltano quando s'aprono, & è opera veramente rara, & industriosa, stupenda da vedere, e degna di essere sepoltura regale; ne posso credere, che simile, o più antica di lei sia in tutto il Mondo. Ne questo narra per vista come si conosce dal non far mentione d'essere entrato in questo ammirabile edificio, e particolarmente essendo egli huomo intelligentissimo di disegno, non hauerebbe mai detto, che vi si entra per vno pertugio essendo il suo ingresso di bellissima struttura lauorato. Ma per sodisfare à pieno, a chi desidera intendere minutamente gl'ordini, le misure, gl'ornamenti,

Sf menti,